

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
7 ottobre 2024, n. 529

ID 6800 Fasc. 732 - PNRR - M2 C4 I3.5 - Progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) relativo alla "Installazione di campi ormeggio nell'Area Marina Protetta Isole Tremiti a protezione della Posidonia oceanica"- Proponente: Ente Parco Nazionale del Gargano. - Valutazione di Incidenza Fase II appropriata ex art. 5 del DPR 357/97 e smi..-

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 della L.r. 26/2022;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "*Autorizzazioni Ambientali*" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto "*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*" con cui è stata attribuita all'ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: "*Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22*";

VISTA la DD n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente a.i della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*";

VISTA la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere*";

VISTA la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante "*D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati*;

VISTA la D.G.R. n. 1367 del 5 ottobre 2023 con la quale è stato attribuito l'incarico di dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali all'ing. Giuseppe Angelini e la conseguente sottoscrizione del relativo contratto avvenuta in data 4.12.2023;

VISTA la legge regionale del 29 dicembre 2023, N.37 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità)*";

VISTA la legge regionale del 29 dicembre 2023, N.38 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024*2026*";

VISTA la DGR N. 18 del 22 gennaio 2024 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale*

2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.”

VISTA la Determina n. 1 del 26/02/2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”;

VISTA la Determina n. 299 del 27.6.2024 conferimento dell’incarico di elevata qualificazione “Procedure di VINCA e attività connesse con la componente marino costiera” al dott. Vincenzo Moretti;

VISTA la nota Nota Prot.n. 0251613/2024 - Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio.

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat*” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 (BURP n. 114 del 31-8-2018) e ssmmii;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “*Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”;
- il R.R. n. 28/2008 “*Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.*”
- il Decreto 10 luglio 2015 per la Designazione di 21 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia. (15A05677), pubblicato su gazzettaufficiale.it, Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 10 luglio 2015, p. 40;
- Il Decreto 14 luglio 1989 (GU n. 295 del 19-12-1989) con cui è stata istituita l’Area Marina Protetta delle Isole Tremiti”;
- il RR n. 6/2016 così come modificato e integrato dal RR n. 12/2017;
- la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia*”;
- l’art. 42 “*Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio*” della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le “*Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT “ articolo 6, paragrafi 3 e 4”* pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 (BURP 131 del 18/10/2021) avente oggetto: “*Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.*”

PREMESSO che:

1. Il Progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) relativo alla “Installazione di campi ormeggio nell’Area Marina Protetta Isole Tremiti a protezione della “*Posidonia oceanica*”, presentato dall’Ente Parco Nazionale del Gargano è stato ammesso a finanziamento nell’ambito del PNRR – M2 C4 I3.5 - e che ai sensi dell’art. 23 della LR n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017 nonché dalla l.r. n.26/2022, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l’istruttoria relativa alla fase 2 “appropriata”;
2. Con nota prot. n. 5608 del 13.08.2024, l’Ente Gestore presentava formale istanza di avvio della procedura di VINCA Appropriata per l’intervento in oggetto, allegando la documentazione utile allo

stesso avvio;

3. Con nota prot. n. 421501 del 29/08/2024, questo Servizio avviava la procedura richiesta chiedendo, al contempo, di integrare la documentazione già trasmessa;
4. Con nota prot. n. 6254 del 11.09.2024, il proponente forniva le integrazioni richieste;
5. Non sussistendo la necessità di acquisire il cosiddetto "sentito" risultava presente, dunque, tutta la documentazione necessaria all'avvio del procedimento nonché la documentazione utile alla comprensione della portata della proposta progettuale, che viene di seguito sinteticamente descritta.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'eccessiva pressione turistica che l'Area Marina Protetta è costretta a subire durante il periodo estivo rischia di comprometterne l'inestimabile valore naturalistico. Nonostante la normativa vigente vieti l'ancoraggio sui siti caratterizzati dalla presenza di *Posidonia oceanica*, tale divieto non viene spesso rispettato, come si evince dai monitoraggi effettuati negli anni. L'Area Marina Protetta "Isole Tremiti" è interessata, soprattutto nel periodo estivo, da un importante flusso di turismo nautico diportistico, concentrato soprattutto in prossimità dello specchio acqueo compreso tra San Nicola e il Cretaccio e il tratto di mare antistante Cala delle Arene, dove sono già stati posizionati i primi campi ormeggi nel 2017. Un'altra area fortemente frequentata dai diportisti è individuata sul versante sud-est dell'Isola di Capraia e in prossimità della spiaggia dei Pagliai a nord-est del Porto di San Domino, nonché nel tratto compreso tra Cala Matano e la grotta delle Viole. La scelta dell'ubicazione dei nuovi campi ormeggio e dell'ampliamento dei preesistenti, nasce dall'esigenza di tutela dei fondali in aree che in questi anni hanno subito un forte impatto antropico dovuto al turismo nautico diportistico non controllato che ha causato danni ingenti al patrimonio ambientale marino. L'Ente gestore ha realizzato un campo ormeggio tra l'isola del Cretaccio e San Nicola, denominato Campo boe A, segnalato da 4 segnalamenti luminosi che indicano il corridoio libero al transito e il Campo boe ormeggio B compreso nel tratto di mare antistante la Cala delle Arene di San Domino, segnalato da n. 2 segnalamenti luminosi. I campi ormeggio realizzati attualmente dall'Ente parco consistono in 60 gavitelli di ormeggio per unità navali di varia grandezza, ripartiti secondo le località indicate di seguito: 1) Canale San Nicola – Cretaccio: n. 14 gavitelli da 8 m. 2) Canale San Nicola – Cretaccio: n. 12 gavitelli da 15 m. 3) Cala delle Arene: n. 20 gavitelli da 8 m. 4) Cala delle Arene: n. 12 gavitelli da 15 m. 5) Cala Spido: n. 2 gavitelli da 24 m. Ulteriori n. 9 gavitelli, destinati esclusivamente alle unità di supporto dei centri di immersione autorizzati dall'Ente parco allo svolgimento delle immersioni e delle visite guidate subacquee, sono dislocati come segue: • n. 8 gavitelli per unità fino a 8 m. a Capraia (zona B dell'AMP); • n. 1 gavitello per unità fino a 8 m. a San Nicola (zona C dell'AMP). Il sistema di ormeggio realizzato prevede: a) Un'ancora tipo "Manta Rey" infissa in profondità nella sabbia con sistema idraulico a battitura, collegata ad un pezzo di catena che esce dal fondo. Per le unità maggiori le ancore per ciascun ormeggio sono due o anche tre. b) Ancoraggio tipo HALAS nelle aree rocciose, ovvero un sistema a tassello chimico infisso nella roccia e terminante con un golfare metallico. In alcuni casi, si è riutilizzato il materiale presente sul fondo (conglomerati cementizi anche chiamati "corpo morto") a cui sono state apposte le catene di ormeggio. Alle catene di acciaio zincato 18/22 mm provenienti dal fondo, del tipo di ormeggio di cui al p.to a), sono state giuntate catene che salgono in superficie e, attraversando un jumper, che è una sfera in polietilene reticolare di colore giallo, termina con un maniglione che fa da fermo per il jumper e da maniglione di tenuta per l'ormeggio di superficie. Nel caso del sistema di cui al p.to b), la catena d'ormeggio parte direttamente dai golfari infissi nella roccia oppure presenti sui corpi morti e sale al jumper, lo attraversa e termina con un maniglione con le stesse funzioni di cui al precedente. Una cima di differente sezione (26 mm e da 30 mm) in funzione del carico ammissibile sull'ormeggio e di lunghezza adeguata alla profondità del sistema di ancoraggio, con rendace in acciaio impiombate ambo i lati a mano, viene assicurata al jumper attraverso il maniglione e termina con un gavitello di superficie. I gavitelli di ormeggio installati sono però insufficienti per accogliere tutte le unità da diporto degli operatori locali oltre alle unità da diporto dei turisti che raggiungono le Isole Tremiti durante la stagione estiva, da qui la necessità di dover procedere alla realizzazione di nuove aree attrezzate per l'ormeggio. Il monitoraggio delle attività svolte all'interno dell'AMP viene attualmente elaborato esclusivamente mediante l'analisi delle autorizzazioni rilasciate dall'Ente gestore.

L'autorizzazione alla navigazione da diporto è rilasciata solo per la "Zona B" dell'AMP. Nella "Zona C", invece, la navigazione è libera. Il turismo nautico è concentrato nel periodo aprile/ottobre con picchi nei mesi di luglio e agosto. Sulla base delle autorizzazioni rilasciate nell'ultimo triennio (2021-2023), circa 60-68% delle unità presenti alle Isole Tremiti ha una lunghezza inferiore a 10 m (natanti), il 25-33% delle unità navali ha una lunghezza compresa tra 10 e 20 m e solo il 7% delle unità navali ha una lunghezza compresa tra 20 e 24 m. Le unità da diporto dei diving hanno lunghezze comprese tra i 7 e 16 m, le unità di noleggio locazione hanno lunghezze comprese tra 6,5 e 13,6 m, le unità del trasporto collettivo hanno lunghezze comprese tra 10 e 15 m, le unità da pesca hanno lunghezze tra 5 e 8,5 m. 10 Da qui l'esigenza nel dimensionamento del campo boe sono di privilegiare gli ormeggi per unità fino a 8 m e fino a 15 m che rappresentano la parte predominante delle unità che raggiungono le Isole Tremiti. Il progetto prevede l'installazione complessiva di 105 nuovi punti di ancoraggio e ormeggio ecocompatibili, suddivisi nelle tre isole e nei quattro ambiti fisiografici distinti. Sono stati individuati i punti di ormeggio previsti per ciascuna zona, divisi per classe dimensionale: Nello specifico, per ciascuna delle zone di intervento i campi ormeggio che si andranno a realizzare con il presente progetto. Sono

- Isola di San Domino

- ✓ Campo ormeggio presso la Cala Matano

Si prevede di realizzare un ampliamento del campo ormeggi di Cala delle Arene a sud del Porto di San Domino di fronte la Cala Matano, in particolar modo saranno previsti:

n. 10 gavitelli fino a 8 m e n. 6 gavitelli fino a 15 m. per un totale 16 gavitelli

- ✓ Campo ormeggio presso i Pagliai

Si prevede di realizzare un nuovo campo ormeggi presso il litorale a nord dell'Isola di San Domino, nei pressi dei "Pagliai", in particolar modo saranno previsti: 20 gavitelli per unità fino a 8 metri. Questo campo sarà suddiviso in 3 gruppi disposti lungo il fronte nord dell'isola.

- Isola il Cretaccio

- ✓ Campo ormeggio presso il canale di San Nicola

Si prevede di realizzare un ampliamento del campo ormeggi presente lungo il canale di San Nicola, in particolar modo saranno previsti 5 gavitelli per unità fino a 8 metri.

- Isola di Capraia

- ✓ Campo ormeggio presso l'isola di Capraia

Si prevede di realizzare un nuovo campo ormeggi presso il litorale a est dell'Isola di Capraia, in particolar modo saranno previsti e così ripartiti: 26 gavitelli per unità fino a 8 metri e 38 gavitelli per unità fino a 15 metri.

Non essendoci alcun riferimento ad eventuali dati circa le effettive presenze di natanti negli specchi acquei di interesse, si prende atto di quanto dichiarato dall'Ente Parco in relazione al numero di boe necessario

L'Ente parco, annualmente, approva un apposito Regolamento d'uso dei gavitelli destinati all'ormeggio, disciplinante l'utilizzo dei gavitelli di ormeggio destinati alle unità navali all'interno dell'AMP Isole Tremiti in sintonia con le finalità istitutive dell'area protetta. I campi ormeggio hanno carattere stagionale, sono attivi solo nel periodo estivo, indicativamente da metà aprile a metà ottobre. L'Ente parco, per l'attuazione delle attività disciplinate dal Regolamento, si avvarrà della Capitaneria di Porto Termoli a cui compete la vigilanza dell'AMP Isole Tremiti. L'Ente parco si avvarrà anche del supporto di un operatore economico qualificato per il servizio di controllo e sorveglianza in modo da assicurare un corretto utilizzo dei campi ormeggio e il rispetto delle norme previste nel Regolamento d'uso. Al fine di poter sorvegliare e controllare le aree interessate dai campi boe, il progetto di realizzazione del campo boe prevede anche l'acquisto e l'installazione di minimo n. 4 telecamere di videosorveglianza (day&night), quindi attive 24 ore su 24.

VALUTAZIONE

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza dei seguenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici

(UCP), in ambito “Gargano.”:

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica

L'area oggetto degli interventi ricade all'interno Zona Speciale di Conservazione (ZSC): IT9110011 “Isole Tremiti”, nella ZPS “Isole Tremiti” e nell'Area Marina Protetta (AMP) Isole Tremiti. Il controllo effettuato in ambito GIS per l'area di intervento individua la stessa area come interessata direttamente dalla presenza di habitat della Direttiva omonima (dgr,2442/2018), l'habitat codice 1120* (prioritario) Praterie di Posidonia (*Posidonium oceanicae*). I dati dei monitoraggi di questo habitat “strutturale” eseguiti dal 2010 ad oggi sono stati forniti dallo stesso Ente gestore del Parco: dalla lettura di questi testi può desumersi che le praterie risultano “disturbate” a causa – fra le altre –degli ancoraggi delle barche da diporto, peraltro vietati anche nella zona C della AMP. Risulta, inoltre, una diminuzione costante negli anni della superficie complessiva dell'habitat e conferme dirette circa il significativo impatto negativo legato alle attività dei natanti (es. alta percentuale di scalzamento dei rizomi della pianta).

Si legge ad esempio, in uno di questi documenti del 2023 (Relazione a cura dell'Unità Locale di Ricerca (ULR) del CoNISMa di Bari (Dipartimento di Biologia, Università degli Studi di Bari Aldo Moro) nell'ambito di un accordo di ricerca tra CoNISMa ed Ente Parco Nazionale del Gargano, ente gestore dell'AMP Isole Tremiti):

L'area di prateria di Cala Spido – Grotta del Sale monitorata presso la stazione a 15 metri di profondità ha mostrato una copertura media del $50 \pm 10\%$, una densità assoluta di $277,1 \pm 56,2\%$ fasci/m² ed una densità relativa pari a 138.5 ± 28.1 fasci/m² (Tab. 2.2.3.a). Sulla base dei valori di densità assoluta, tale area di prateria è stata considerata di Classe IV (prateria molto rada) secondo la classificazione di Giraud (1977), ma a “densità normale” seguendo la classificazione di Pergent et al., 1995. La prateria si presentava fortemente discontinua, con numerose marmitte di erosione e canali di inter matte dovuti agli svariati episodi di ancoraggio che interessano tale posidonieto. Esso s'impiantava su un substrato pressoché sabbioso, talvolta a granulometria molto fine. Per quanto concerne l'area di prateria di Cala Spido–Grotta del Sale, sono stati osservati numerosi disturbi antropici (Tab. 2.2.3.a). Infatti, oltre agli episodi di ancoraggio di cui sopra, sono stati osservati disturbi fisici e biologici. In tal senso, la prateria si presentava fortemente infangata, e i fasci fogliari erano coperti in gran parte da numerosi epifiti. Non sono state osservate specie aliene. A testimonianza della presenza di impatti da ancoraggio, è stato stimato un rhizome baring del 10% (Tab. 2.2.3.a).

Non a caso dagli stessi studi e monitoraggi risulta, infine, che con la realizzazione del campo boe tra il Cretaccio e San Nicola (2017), il posidonieto ivi presente – pur sempre “disturbato” - non abbia più presentato i “segni” degli ancoraggi.

Allo stesso scopo si rammenta di seguito la misura di conservazione per l'habitat 1120 (Regolamento regionale n.6/2016) più attinente al caso in esame

“Divieto di ancoraggio sui fondi coperti da praterie a Posidonia oceanica. Sono fatti salvi gli ancoraggi effettuati con sistemi ecocompatibili (tipo Harmony), consistenti nel posizionamento di un dispositivo che si avvita sui fondali manualmente, secondo quanto prescritto nelle “Linee guida per la realizzazione di Campi Ormeaggio per la nautica”, predisposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2006)”. La presenza del Parco del Gargano e dell'ISPRA consentono di garantire la massima sicurezza nella perfetta esecuzione di tutte le attività connesse alla realizzazione dei campi boe, dalla fase di cantiere a quella dei monitoraggi.

In realtà, dagli stessi studi prima citati, è anche possibile presumere la presenza di un altro habitat marino, anch'esso tutelato e interessato dalla realizzazione dei campi boe: si tratta di una biocenosi su substrato grossolano con un'evidente componente di rodoficee (alghe rosse) corallinacee che costituiscono i cosiddetti rodoliti, noti anche come “maërl”. La presenza di questo habitat è diffuso tra le isole, ma dalle Relazioni acquisite sembra particolarmente presente in zona Pagliai e lungo l'isola di Capraia. Si legge nella Scheda n.8 della Marine Strategy, a proposito del monitoraggio da effettuare su habitat tutelati

I letti a maerl/rodoliti sono caratterizzati dall'accumulo, sul substrato di fondi mobili, di talli vivi e morti di alghe

rosse calcaree che formano habitat ad elevata diversità specifica in grado di aumentare la diversità biologica e funzionale dei sedimenti costieri. Tale accumulo forma nel tempo una struttura biogenica tridimensionale che ospita una ricca biodiversità. Si definisce e identifica un letto a rodoliti (maerl incluso) quando una superficie non inferiore a 500 m² di substrato mobile presenta una copertura di coralline vive maggiore del 10%. Due letti a rodoliti/maerl sono da considerare distinti quando i loro confini distano in ogni punto almeno 200 m.

Il Proponente non ha fornito alcuna informazione su questo aspetto, né la Scheda Formulario Standard né la DGR n.2442/2016 riportano alcun segno nella Regione Puglia della presenza di questo habitat (eventualmente da associarsi a quello del codice 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina - Variante V – Banchi o fondali di sabbia permanentemente sommersi da acque marine con vegetazione del *Lithophyllion stictaeformis*).

Le comunità vegetali danno origine a “letti a Rodoliti” (rhodolith beds) o “fondi a Maërl” di natura organogena, cioè ad habitat intermedi tra le biocenosi organogene di fondo duro o roccioso (es. Biocenosi del Coralligeno) e le biocenosi dei fondi molli con sabbie grossolane e ghiaie. I loro popolamenti sono inseriti sia nella Biocenosi dei Fondi Detritici Costieri (DC) del Circolitorale, sia nella Biocenosi delle Sabbie Grossolane e Ghiaie Fini sotto l’influenza delle Correnti di Fondo (SGCF) del Circolitorale e dell’Infralitorale, descritte nel Manuale del Benthos del 1964. Queste formazioni organogene costruiscono un habitat, articolato in numerosi microhabitat, che condiziona lo sviluppo di una ricca biodiversità (oltre 400 specie di animali e oltre 100 di vegetali) sia di substrato duro, sia di substrato molle, oltre che di specie demolitrici, fossorie e interstiziali. Il termine Maërl deriva da una parola bretone che indica un accumulo di forme ramificate di Corallinales, prive di apparente nucleo. Il termine Rodolite, più usato nella letteratura anglosassone, ha invece un’accezione più generale, che comprende sia i noduli veri e propri, sia il Maërl. L’equivalente termine francese per indicare le piccole Rodoliti nucleate è “prâlines”, a causa della loro somiglianza con i noti dolciumi. In letteratura questo habitat è indicato anche con la denominazione di “facies a Melobesie libere”, oggi si usa il termine più appropriato di “facies ad alghe calcaree libere”.

Si considerano necessari, quindi, ulteriori approfondimenti su questa biocenosi, al fine di meglio definirne le caratteristiche e tutelarne la conservazione. Giova ricordare che, quale misura di conservazione per questo habitat, il Regolamento Regionale n.6/2016 prevede che

1110 1170: Obbligo di predisporre eventuali punti di ancoraggio in aree a bassa sensibilità ambientale. A tale scopo dovranno essere selezionati siti ricadenti su specifiche lacune in forma di catini di sabbia, in idoneo intervallo batimetrico, su aree omogenee o insiemi disgiunti tali da coprire una superficie totale compatibile con le esigenze di fruizione degli ancoraggi. Sono escluse dal divieto le unità navali che effettuano attività di pesca professionale o attività istituzionali di ricerca scientifica o monitoraggio ambientale.

Per quanto attiene alle specie, si ritiene che la gestione delle operazioni da parte dell’Ente Parco e dell’ISPRA possa garantire la tutela delle specie marine durante le operazioni di realizzazione degli ormeggi (compresa la dismissione). Tuttavia, risulta conveniente ricordare che le Isole Tremiti sono anche una ZPS e dovrebbe quindi essere comunque considerata la necessità di utilizzare forme di mitigazione per eventuali impatti sull’avifauna in sede di cantiere o di esercizio (es. segnalamenti luminosi).

Complessivamente si ritiene l’intervento auspicabile per mitigare l’impatto dovuto agli ancoraggi, che esso non determini impatti significativi su habitat e specie tutelati nel rispetto del Regolamento Regionale n. 28/2008 e del Regolamento Regionale del 10 maggio 2016, n. 6 e s.m.i., e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- L’Ente Parco dovrà garantire che tutte le attività a mare legate alla realizzazione/dismissione dei campi boe saranno realizzate minimizzando gli impatti su habitat e specie tutelati (es. infissione delle ancore ecocompatibili in aree prive di *Posidonia oceanica*, minima dispersione dei sedimenti, tutela di specie sessili etc);
- La localizzazione dei campi dovrà essere valutata anche alla luce di eventuali futuri interventi di ri piantumazione della *Posidonia oceanica*;
- Dovrà essere effettuata approfondita analisi sulle biocenosi a rodoliti presenti, con particolare riguardo

a quelle eventualmente interferite dalle attività al largo dell'isola di Capraia e in località Pagliai: tali studi dovranno consentire di evitare impatti significativi su questa biocenosi, di meglio localizzare i campi boe e di rispettare quanto previsto dal Regolamento Regionale n.6/2016. Qualora dagli studi risulti la presenza di un habitat assimilabile a quelli tutelati dalla omonima Direttiva, ne dovrà essere informato il Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità;

- Dovranno essere valutati ed eventualmente mitigati gli impatti sull'avifauna;
- Dovrà essere previsto un monitoraggio *ex post* al fine di verificare l'efficacia degli interventi sugli habitat tutelati;
- Dovrà essere verificata la possibilità di potenziare i controlli per il rispetto del Regolamento di utilizzo delle boe e dei divieti di ancoraggio;

TUTTO CIÒ PREMESSO

TENUTO CONTO della stringente tempistica legata alla misura del finanziamento in oggetto;

RILEVATO che il progetto proposto è finalizzato alla tutela di aree importanti dal punto di vista naturalistico;

CONSIDERATO che l'intervento proposto pur incidendo direttamente su habitat tutelati ne prevede la tutela e la conservazione e che gli impatti sulle specie vengono valutati non significativi;

VALUTATE idonee e sufficienti tutte le forme di mitigazione proposte nella sezione "Incidenza su habitat e specie" e che qui si intendono integralmente riportate;

Esaminati gli atti e alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di valutazione appropriata, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non connesso con la gestione e conservazione della ZSC IT9110011 "Isole Tremiti" e della ZPS IT9110040 "Isole Tremiti", non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI."

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di ESPRIMERE parere favorevole con prescrizioni** per il progetto - proposto dall'Ente Parco Nazionale del Gargano nell'ambito del PNRR M2 C4 I3.5 – Progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) relativo alla "Installazione di campi ormeggio nell'Area Marina Protetta Isole Tremiti a protezione della "*Posidonia oceanica*" - per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, nonché nel rispetto di tutte le forme di mitigazione proposte in narrativa e segnate nella sezione "Incidenza su habitat e specie" e che qui si

intendono integralmente riportate;

- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 1. è riferito a quanto previsto dalla L.r. 26/2022 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della la D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi e dalla D.G.R. 1515/2021;
 2. non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 3. ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 4. fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 5. è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
 6. ha validità di 5 anni conformemente a quanto previsto dalle Linee guida nazionali sulla Vinca, recepite con DGR 1515/2021.
- **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA (mediante il sistema regionale CIFRA2), al soggetto proponente, Ente Parco Nazionale del Gargano che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;
- **di TRASMETTERE** il presente provvedimento, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo CC Forestali di Foggia);
- **di FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento nella prima sezione del BURP ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023 e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- **di TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento è redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente:

- sarà pubblicato:
 1. in formato elettronico nelle pagine del sito web nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
 2. in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito internet <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi;
- tramite il sistema CIFRA:
 1. sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
 2. sarà archiviato sui sistemi informatici

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. "Procedure di VInCA e attività connesse con la componente marino costiera"
presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali a valere sulle Risorse Programma
regionale Tutela Ambientale, giuste DD n. 147 - 7.04.2024 e DD n. 273 - 11.06.2024.",
Vincenzo Moretti

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Giuseppe Angelini